

AMBIENTE E TARIFFE

Ferrara

Abuso di posizione dominante La 'Rete civica' si mobilita «Hera, è l'ora dei risarcimenti»

Buriani (cooperativa il Castello): «Pronti ad aiutare i condomini che vorranno fare reclamo»
La multiutility: «Abbiamo agito correttamente, impegni rispettati». Si profila l'ipotesi ricorso

di **Federico Di Bisceglie**

Adesso si entra nella fase due. Quella dei «risarcimenti». Probabilmente la più attesa da migliaia di ferraresi che, per mesi, hanno pagato – secondo l'Agcm – più di quello che dovevano per il Teleriscaldamento. L'articolato provvedimento dell'Autorità garante – che, fra l'altro, condanna Hera a una multa di circa due milioni di euro – è stato vivisezionato da Massimo Buriani, direttore della cooperativa Castello e fra i più fervidi conoscitori della materia.

È proprio lui, ieri mattina, a lanciare il cuore oltre l'ostacolo: «Il provvedimento dell'Agcm – scandisce in premessa il portavoce della Rete Civica, a cui si accoda anche il presidente della Coop Castello, Loredano Ferrari – è per noi soltanto un buon punto di partenza. Sul piatto, ora, ci sarebbero circa 13 milioni di euro di tariffe che Hera ha incassato (più del dovuto) e che potrebbero essere un parziale risarcimento alle famiglie che per mesi hanno strapagato le utenze». Buriani prende carta, penna, evidenziatore e dà voce alla sua esperienza di cooperatore di lungo corso.

«L'Autorità garante della concorrenza e del mercato – riprende – contesta alla multiutility di aver incassato qualcosa come il 45% in più di ciò che sarebbe invece stato equo incassare». Tradotto: per il solo 2022 sarebbero state applicate delle tariffe di quasi due volte superiori a quelle che invece avrebbero dovuto essere. «A questo punto – segna le tappe Buriani – i condomini che vorranno presentare i reclami, sulla scorta di quello presentato dalla Castello, saranno aiutati non solo dalla Rete ma anche dallo studio legale Anselmo che si è fatto carico di seguirci in questo percorso».

Considerando la complessità della vicenda, prevediamo comunque che ci saranno altre fasi del contenzioso. A maggior ragione perché Hera – dal canto suo – sostiene di «avere operato correttamente e nel pieno rispetto degli impegni contrattuali assunti adottando anche ulteriori misure in collaborazione

con l'amministrazione comunale tese al contenimento della spesa energetica in un contesto di mercato emergenziale. Tra queste, i due accordi integrativi del 2022 e del 2023 e i bonus sociali che, come peraltro conferma la stessa Autorità nel provvedimento, hanno garantito la riduzione delle tariffe rispetto ai meccanismi di calcolo precedenti, con un'attenzione particolare alle categorie fragili».

Leggendo in filigrana – al di là della patina burocratica – è evidente che l'intendimento di Hera sia quello di fare ricorso. Ma se fin qui abbiamo parlato di dati tecnici, soffermiamoci sul punto politico. Sì, perché Buriani – interpretando anche il pensiero di Katia Furegatti, la battaglia portavoce della Rete e di Massimo Caselli (in rappresentanza dei condomini), rileva «una responsabilità da parte dell'amministrazione in questa vicenda».

O, meglio, se da un lato «il provvedimento dell'Agcm 'scagiona' il Comune dalle responsabilità», riconosce il direttore della Castello, dall'altro «come cittadini rileviamo per lo meno una mancanza di controllo, da parte dell'amministrazione, agli accordi che sono stati sottoscritti. E che, colpevolmente, hanno fissato il prezzo della componente geotermica a 155 euro per megawatt/ora in un momento in cui il prezzo del gas stava scendendo».

Senza contare che, attraverso la sottoscrizione del patto con la multiutility; «il Comune ha rinunciato, fino al 2040, a mezzo milione di euro all'anno di entrate, che corrispondono agli oneri di concessione. Si tratta, complessivamente, di dieci milioni di euro».

Tornando al teleriscaldamento, scendendo più nel tecnicismo, Buriani rileva che «non solo gli utenti ferraresi hanno pagato il 45% in più rispetto al dovuto, ma si sono anche fatti carico di sostenere i costi del derivato che Hera aveva fatto per coprire il rischio di un aumento del gas a mercato libero». Se la sentenza dell'Agcm in qualche modo ha chiuso un capitolo, adesso se ne riapre un altro. Probabilmente ancora più lungo.



Massimo Buriani, Massimo Caselli, Katia Furegatti e Mattia Guaresi

I rincari in cifre

IMPENNATA A DICEMBRE

Il prezzo all'ingrosso della luce in estate (settembre 2024) era di circa 0,12 centesimi, che lordo in bolletta significa 0,27 centesimi Kw. A novembre circa 0,13 centesimi, che lordo in bolletta significa circa 0,42 centesimi. A dicembre il prezzo è schizzato verso l'alto arrivando a 0,14 centesimi con un lordo in bolletta di circa 0,48 centesimi a Kw. Stesso discorso per il gas. A settembre il prezzo della materia prima era di 0,41 centesimi all'ingrosso, che faceva arrivare al lordo a circa un euro al metro cubo; a dicembre con la materia prima era a circa 0,51 centesimi all'ingrosso, traducendosi in un lordo in bolletta di 1,40 euro, considerando costi fissi mensili e spread per la commercializzazione. Ma occorre tenere conto che alcune aziende del mercato libero applicano costi fissi mensili anche di 33 euro e spread sul gas di 0,15 centesimi.



Prezzi energia e gas, occhio alle bollette «Pronti ad aiutare»

Maggi (Lega Consumatori): «Momento delicato»

FERRARA

La recente chiusura delle forniture di Gazprom dalla Russia sta avendo un impatto significativo sui prezzi delle materie prime e in particolare su quelle legate all'energia. Questo incremento dei costi si riflette inevitabilmente sulle bollette di luce e gas, sempre più salate per milioni di cittadini e imprese. L'instabilità del mercato energetico ha portato anche a un'impennata dei prezzi di altre materie prime che dipendono dal gas, come i fertilizzanti e alcuni prodotti industriali. L'impatto sulle bollette è immediato: si prevede un aumento fino al 30% in soli tre mesi. Ad esempio, il prezzo lordo del gas potrebbe salire a circa 1,1 euro al metro cubo, mentre l'energia elettrica a 0,30 euro lordo per kilowattora.

Se consideriamo i consumi medi, il conto è presto fatto: se prima, a ottobre 2024 si pagavano 2.400 euro per tremila metri cubi

di gas, ora questa cifra potrebbe quasi raddoppiare. Si tratta di rincari notevoli e non si vede un corrispondente aumento degli stipendi tra il 2024 e il 2025. «È quindi un momento delicatissimo per milioni di famiglie e di imprese – spiega Andrea Maggi, consigliere nazionale della Lega Consumatori –. In questa complicata situazione, è fondamentale prestare attenzione alle prossime bollette. Tutte le famiglie e i cittadini si trovano in difficoltà a capire se stanno pagando il giusto prezzo. È importante considerare le opportunità nel mercato libero dell'energia per individuare l'offerta più vantaggiosa, sia a prezzo fisso che variabile. Per le persone vulnerabili, come anziani oltre i 75 anni o con un Isee basso, è possibile accedere a contratti più favorevoli attraverso la tutela della vulnerabilità». Una recente delibera di Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, «ci viene in aiuto perché rafforza le garanzie per i consumatori in ca-

AMBIENTE E TARIFFE

Ferrara



Una delle proteste dei residenti della frazione contro la realizzazione di una centrale biometano a Gaibanella



Biometano a Gaibanella Arpae, ok alla centrale Il sindaco: «Un'assurdità»

Scoppia la polemica dopo il parere favorevole alla realizzazione dell'impianto Fabbri: «Contro il voto unanime del Consiglio comunale, ora ricorso al Tar»

FERRARA

Non poteva non suscitare polemiche. Arpae ha dato parere favorevole alla realizzazione dell'impianto a biometano di Gaibanella, generando l'indignazione del primo cittadino Alan Fabbri che, fra le altre cose, annuncia l'intenzione di ricorrere al Tar. «Trovo assurda e delegittimante una legge che permetta di andare in deroga a un parere unanime del Consiglio comunale - così Fabbri - . Ci stiamo già attivando per fare ricorso al Tar».

Il primo cittadino ricorda infatti come «lo scorso 2 dicembre il Consiglio comunale aveva compiuto un atto di grande responsabilità, votando unanimemente contro il permesso di costruire in deroga per l'edificazione di un secondo impianto a Gaibanella. Già come giunta, a ottobre, avevamo espresso il parere negativo, parere poi confermato dai consiglieri di maggioranza e opposizione a dicembre». Le motivazioni che avevano portato l'aula a una decisione negativa al permesso di costruire la centrale riguardava, come aveva già espresso la giunta, l'eccessiva concentrazione di impianti analoghi sul territorio comunale e provinciale, rendendo necessario un riesame degli impatti complessivi rispetto ai benefici, come l'impatto sul traffico e sulle infrastrutture presenti, una pressione sull'agricoltura locale, scarsi benefici occupazionali per il territorio. In partico-

lar modo, il 'no' unanime del Consiglio al rilascio del permesso di costruire la centrale a biometano in deroga alle norme del Regolamento urbanistico ed edilizio, era stato dettato da un principio di prudenza, data la vicinanza a centri abitati e al Polo funzionale dell'ospedale di Co-na.

Arpae, nei giorni scorsi, aveva dato un preavviso alla società Biofe, procedendo quindi verso un primo parere contrario all'autorizzazione unica. Tale preavviso era stato presentato all'azienda proponente, che secondo normativa aveva la possibilità di presentare a sua volta memorie. A seguito di queste, l'agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna ha rilasciato l'autorizzazione unica alla costruzione. Anche Rete della Giustizia climatica prende posizione contro la decisione di Arpae di autorizzare la realizzazione dell'impianto. «Riteniamo che tale decisione sia molto grave - si legge in una nota - nel senso che non tiene conto delle questioni sollevate dai cittadini di Gaibanella, e, soprattutto, che il processo che l'ha determinata sia semplicemente scandaloso. Il consiglio comunale aveva votato all'unanimità il 2 dicembre scorso il di-

niego al rilascio a costruire in deroga al Rue, ma precedentemente, il 15 novembre, il settore Governo del territorio del Comune aveva espresso un parere urbanistico-edilizio in modo favorevole e condizionato. Alla fine, il rappresentante del Comune, nell'ultima riunione della Conferenza dei servizi, si è dichiarato complessivamente favorevole, seppure con prescrizioni, sugli aspetti tecnici del progetto. Siamo in presenza di due fatti assolutamente sconcertanti: il primo è che l'amministrazione comunale contraddice l'espressione del Consiglio comunale, continuando con una prassi da 'gioco delle tre carte', come abbiamo già visto per la vicenda dell'impianto di Villanova, per cui, da una parte, l'amministrazione esprime la propria contrarietà al permesso a costruire ma, dall'altra, si appoggia al pronunciamento dei tecnici per modificare la propria posizione».

Insomma, conclude la Rete per la giustizia climatica insieme ai comitati che si sono costituiti contro la realizzazione degli impianti «siamo di fronte all'ennesimo pasticcio e ad una decisione negativa per le persone interessate, che non possono che vedere un nostro giudizio fortemente critico da parte nostra». Ma, volendo, «si può provare a rimediare - concludono -: se l'amministrazione è convinta della delibera proposta e approvata dal Consiglio comunale e non intende semplicemente scaricare su Arpae la responsabilità di questa decisione, allora faccia ricorso al Tar».

Andrea Maggi, consigliere nazionale della Lega Consumatori, illustra alcuni accorgimenti per difendersi dal caro tariffe



so di modifiche contrattuali, telemarketing e televendite e porta il diritto di ripensamento da 14 a 30 giorni in caso di contratti conclusi fuori dai locali commerciali o a distanza. Una opportunità poco conosciuta, è quella di consultare, sul sito internet di Arera, tutte le offerte presenti sul mercato per l'energia elettrica e il gas. Famiglie e piccole imprese, immet-

L'AUTORITÀ

«Una delibera di Arera rafforza le garanzie in caso di modifiche contrattuali»

tendo alcuni semplici dati relativi al proprio consumo, possono confrontare le varie offerte e scegliere in modo semplice, chiaro e gratuito».

In un mondo sempre più complesso e in rapida evoluzione, conclude Maggi, «è fondamentale avere consumatori consapevoli e informati e le associazioni di consumatori sono pronte a fare la loro parte. Solo con una conoscenza chiara delle proprie scelte e diritti, è possibile prendere le decisioni migliori per il nostro portafoglio e per l'ambiente. Informarsi, comparare e scegliere con attenzione è il primo passo per essere protagonisti del cambiamento».

GLI AMBIENTALISTI

La Rete giustizia climatica: «Pasticcio, l'amministrazione contraddice l'Aula»